



Marco Damonte

Docente a contratto

✉ marco.damonte@unige.it

☎ +39 010 209 9775

Istruzione e formazione

2010

Dottorato in Filosofia

Una nuova teologia naturale. La proposta degli epistemologi riformati e dei tomisti wittgensteniani

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

2006

Laurea Magistrale in metodologie Filosofiche

La riscoperta dell'intenzionalità nel tomismo wittgensteiniano - 110/110 e lode

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

2004

Laurea triennale in Filosofia

L'interpretazione di Tommaso nell'Aquinas di J.P.A. Kenny - 110/110 e lode

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

2002

Bacellierato in Teologia

Il problema del lume intellettuale in Tommaso e Bonaventura - Summa cum laude

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Genova - IT

1997

Maturità scientifica

56/60

Liceo Scientifico Statale 'O. Grassi' - Savona - IT

Esperienza accademica

2015 - IN CORSO

Professore a contratto

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

Docenza per il corso di Correnti del Pensiero Contemporaneo

2011 - 2012

Borsista

Fondazione Centro Studi Campostrini - Verona - IT

Gestione di un progetto di ricerca dal titolo 'Pregare credere pensare' e coordinatore di tavole rotonde

2008 - 2011

Borsista

Fondazione Comunicazione e Cultura - Roma - IT

Progetto di ricerca intitolato 'La riscoperta della teologia naturale nella filosofia analitica della religione'

2008 - 2009

Membro Progetto PRIN 2007

Università degli Studi di Genova - Genova - IT

Ricerca nel campo Innovazione filosofica ed istituzione universitaria fra Cinquecento ed Ottocento in Europa'

Competenze linguistiche

English

Buono

French

Elementare

Spanish

Elementare

Attività didattica

L'attività didattica di Marco Damonte pertiene al corso di "Correnti del Pensiero Contemporaneo" nel corso di Laurea Magistrale in "Metodologie Filosofiche". Questo corso propone un'analisi critica dei principali pensatori degli ultimi due secoli e dei temi più frequentati nel recente dibattito filosofico. Scopo dell'insegnamento è fornire i mezzi adeguati per muoversi con autonomia in questo ambito. Per raggiungere questo scopo i criteri storiografici di riferimento vengono sempre esplicitati, ponendo attenzione al contesto dei brani approfonditi. La didattica offerta ha una struttura tripartita. Il corso prevede la discussione delle principali correnti filosofiche contemporanee, prestando attenzione alle circostanze della loro genesi e facendo particolare riferimento alle affinità, alle differenze e al rapporto tra di esse. In un secondo momento vengono trattati storicamente alcuni temi trasversali selezionati tra i filoni filosofici più rilevanti degli ultimi due secoli o tra le "filosofie del genitivo" che hanno riscosso maggior successo e contribuito alla mutazione delle forme dialettiche della storia delle idee. La parte monografica, infine, è dedicata alla lettura di un testo rilevante di un autore contemporaneo vivente che ha le carte in regola per diventare un "classico", con tutte le riserve che un tale aggettivo deve avere ogni qual volta lo si accosta al pensiero contemporaneo.

Un taglio più divulgativo caratterizza invece la didattica offerta ad un pubblico più vasto nelle "videolezioni" registrate per il "Rosmini Institute", reperibili su internet, dove Damonte presenta i risultati delle sue ricerche soprattutto in ambito di filosofia analitica della religione e per quanto concerne l'"unum argumentum" anselmiano e la sua ripresa nella storia della filosofia.

Il coinvolgimento di Damonte come relatore in alcune Summer Schools, come formatore in corsi di aggiornamento per insegnanti o come

conferenziere per attività riconducibili alla “terza missione”, costituiscono un ulteriore polo della sua attività didattica.

Attività didattica e di ricerca nell'alta formazione

Supervisione di dottorandi, specializzandi, assegnisti

A.A 2017/2018: censore della tesi di Dottorato in Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana *'La identidad diacrónica de la persona: de una visión constitutiva a una visión relational'*

Interessi di ricerca

Dal punto di vista dei contenuti, la ricerca di Damonte ruota intorno a due poli principali: da un lato, la filosofia della conoscenza (epistemologia) e, dall'altro, la filosofia della religione. L'interesse che raccorda questi due ambiti concerne la giustificazione delle credenze religiose, con particolare attenzione al ruolo ricoperto dalla teologia naturale (o razionale). Il taglio con cui Damonte ha approfondito questi temi è eminentemente storico, in quanto attento al contesto in cui determinate questioni hanno preso forma, alla genesi delle diverse formulazioni dei problemi e alle fonti via via utilizzate per la loro soluzione (o dissoluzione). Più recentemente, Damonte si è occupato esplicitamente della storiografia analitica con particolare attenzione al principio di ricorsività e all'uso che di esso fa Anthony Kenny. Questo lo ha portato a una sempre maggiore attenzione verso gli autori classici, medievali e moderni spesso presupposti dagli autori analitici o da loro richiamati attraverso modalità che meritano di essere vagliate criticamente con il duplice scopo, da un lato, di migliorare la comprensione del filone analitico e, dall'altro, di apprezzare il valore ermeneutico che tale filone ha nei confronti degli autori riconducibili ad altre tradizioni. Il punto di partenza della ricerca di Damonte è stata l'epistemologia, approfondita attraverso lo studio del “lume intellettuale” in Bonaventura e Tommaso e, successivamente, della nozione di intenzionalità in Wittgenstein e Tommaso. Quest'ultimo accostamento ha reso necessario uno studio approfondito sui criteri storiografici che lo hanno reso possibile e sugli autori che lo hanno promosso, autori riconducibili al “tomismo analitico” (Haldane, Pouivet) e al “tomismo wittgensteiniano” (Anscombe, Geach, Kenny), corrente che Damonte sostiene avere una qualche plausibilità a livello storiografico, in quanto Wittgenstein fu lettore di Tommaso, seppur estemporaneo. Gli ultimi contributi riguardo questo filone di ricerca concernono le virtù epistemiche, studiate come un settore particolare sorto storicamente quale conseguenza degli studi sull'antropologia aretologica e sull'etica delle virtù e con insospettabili radici nella filosofia scozzese del senso comune, con particolare riferimento a Reid.

Il tomismo analitico, a cui Damonte propone di ricondurre anche buona parte della produzione di Kerr, Davies e Braine, in considerazione del loro debito verso McCabe, ha fornito l'occasione per approfondire

l'epistemologia religiosa in campo analitico, mettendola a confronto con un altro filone, quello degli epistemologi riformati (Plantinga, Alston, Wolterstorff, Wainwright). Entrambi tali approcci, sorti indipendentemente l'uno dall'altro, anche se contemporanei dal punto di vista cronologico, hanno posto il problema dell'interpretazione corretta di alcuni aspetti rilevanti del pensiero di Wittgenstein tra cui la religiosità sottesa al *Tractatus*; la nozione di analogia e la sua possibile associazione a quella di gioco linguistico più che a quella di somiglianza di famiglia; il solipsismo riconducibile alla formulazione implicita del "mito" di Cartesio; la presenza di una connotazione mistica nelle sue opere e la dipendenza da questo autore da parte di Hadot e della sua concezione della filosofia come cura di sé.

La lettura che Damonte offre di Wittgenstein ha un forte debito nei confronti degli studi di Kenny, autore considerato rilevante anche per aver promosso l'interesse della filosofia analitica nei confronti della storia della filosofia. Per questa ragione Damonte ha ritenuto opportuno approfondirne la formazione negli anni romani (Lonergan) e le fonti (comprese quelle più originali che annoverano i poeti Hopkins, Clough e Arnold), ma soprattutto la metodologia che, riadattata, è stata seguita per presentare una serie di studi critici circa l'utilizzo da parte di autori analitici di pensatori quali Platone, Anselmo, Tommaso, Bonaventura, Teresa d'Avila, Kierkegaard, Rosmini, Stein, Weischedel. Ciò ha permesso anche di individuare i fraintendimenti con cui alcuni temi tipici della corrente analitica sono stati recepiti in Italia a partire dallo spiritualismo post-gentiliano e che autori successivi hanno corretto (Sciacca, Guzzo, Stefanini, Raschini, Agazzi, Severino).

Parallelamente a questi puntuali studi storiografici, che comprendono anche numerosi lavori su aspetti peculiari della storia della filosofia analitica della religione (considerazioni circa lo sviluppo di questioni quali il problema del male, la filosofia della Trinità, il linguaggio apofatico, le criticità del dialogo interreligioso, le ambiguità delle *constituent ontologies*), Damonte si è confrontato con un tema più vasto, quello della filosofia della preghiera, con lo scopo di farne il banco di prova per una ricostruzione storica basata sui principi di ricorsività e di narratività, opportunamente risemantizzato rispetto all'uso proposto da Ventimiglia circa l'ontologia tomistico-analitica. Grazie alla flessibilità di questi principi storiografici, da qualche anno Damonte sta approfondendo la storia dell'*unum argumentum* anselmiano e della sua ripresa da parte della filosofia analitica.

Attività editoriale

2010 - ... Membro del comitato di redazione della rivista *Philosophical News*

2016-... membro del comitato di redazione (settore Italia) di *TheoLogica*

Attività di referee

2018: *Paradigmi* (1 articolo) e *The Journal of Moral Education* (1 articolo)